



LA VOCE

AGGIORNAMENTI  
SCARICA L'APPSCOPRI COSA FARE  
EVENTI &  
APPUNTAMENTIRESTA AGGIORNATO  
NEWSLETTEREdicola  
Digitale

Shop

Ultime Notizie

Cronaca

Attualità

Economia

Torino

Italia

Storia

Esteri

Calcio Italia

Sport

Vetrine

Necrologie



La Voce degli Animali

Costume e Società

Pianeta Sanità

Economia

Dai Comuni

Le Interviste

Turismo

CRPiemonte

DAL TERRITORIO

**MOBILANDIA**  
Rilassati!  
Pensiamo a tutto NOI!

... scopri  
**ALL INCLUSIVE**
**Trasporto e  
montaggio INCLUSO**  
NESSUN ACCONTO

**Paga con il  
Bancomat  
in 12 MESI**

&gt;

Giornale La Voce

&gt;

Attualità

Scuola

## Piemonte senza medici di famiglia: 300 borse per evitare il collasso

La Regione raddoppia le borse per il nuovo corso triennale, mentre cresce il numero dei cittadini senza una vera possibilità di scelta. Entro il 2028 sono attesi altri 433 pensionamenti.

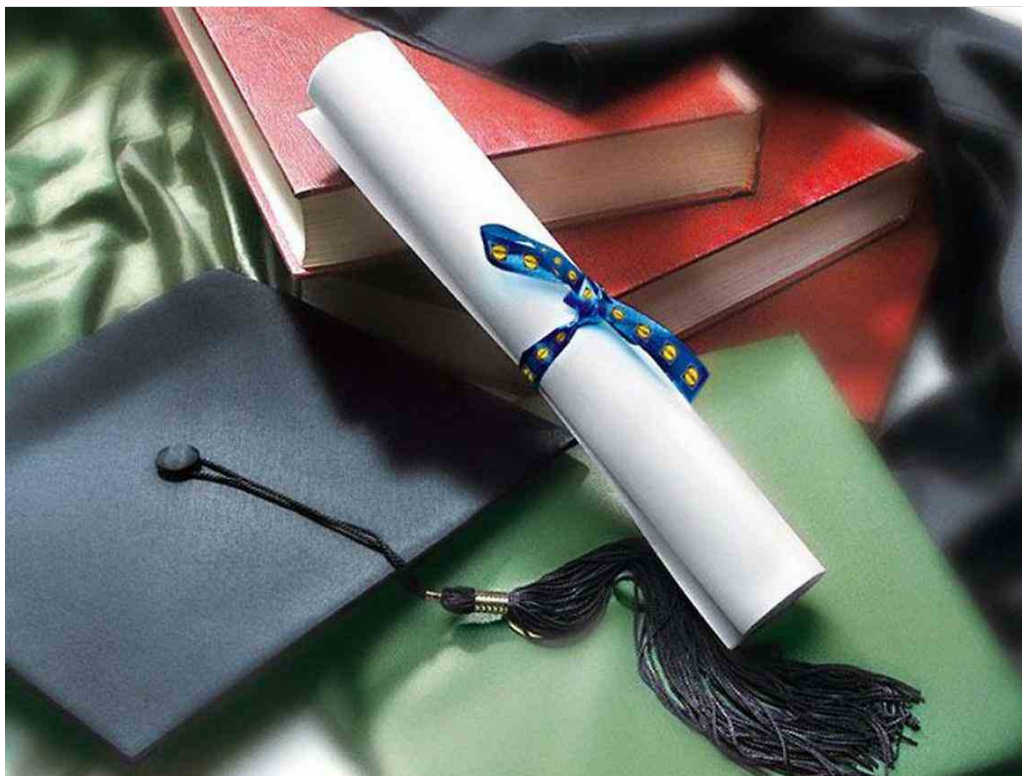


VIRGINIA SERPE

Email:

media@giornalelavoce.it

27 LUGLIO 2026 - 04:30



Piemonte senza medici di famiglia: 300 borse per evitare il collasso

Il Piemonte mette sul tavolo **300 borse di studio** per formare una nuova generazione di medici di famiglia. È un investimento importante, quasi obbligato di fronte a una carenza che ormai si avverte negli ambulatori, nei piccoli Comuni e nelle aree montane. Il vero problema, però, non è soltanto trovare le risorse. È riuscire a convincere abbastanza giovani medici a scegliere una professione che negli ultimi anni ha perso attrattiva.

**Edicola digitale**

Leggi l'ultima edizione

Acquista l'edizione

Il bando regionale riguarda il corso triennale di formazione specifica in medicina generale per il periodo 2026-2029. I posti finanziati sono quasi il doppio rispetto ai **170 dell'edizione precedente** e il percorso prevede complessivamente 4.800 ore, in larga parte dedicate alle attività pratiche. Le domande devono essere presentate attraverso la piattaforma dell'Asl Città di Torino.

Sulla carta, dunque, il Piemonte ha deciso di accelerare. Ma il precedente più recente invita alla prudenza. Nel 2025 le richieste iniziali erano state 187, un numero sufficiente a coprire i posti disponibili. Alla prova di ammissione, però, si presentarono soltanto una sessantina di candidati. Il risultato fu un corso partito con molti posti liberi proprio mentre il territorio chiedeva nuovi professionisti.



È questo il paradosso della medicina generale: i medici servono, le borse ci sono, ma il percorso non viene più percepito come una scelta sicura e conveniente. Pesano il carico burocratico, il numero crescente di pazienti, l'incertezza sulle regole, la difficoltà di aprire e gestire uno studio e la prospettiva di lavorare da soli nelle zone più periferiche. La stessa Fimmg piemontese aveva segnalato a marzo circa **600 posti vacanti** e almeno 300 medici necessari nell'immediato per assistere i cittadini rimasti senza un professionista di riferimento.

Le diverse stime non coincidono perfettamente, perché dipendono dai criteri utilizzati. La Fondazione Gimbe calcola che al primo gennaio 2025 mancassero in Piemonte **463 medici di medicina generale**, considerando come rapporto ottimale un professionista ogni 1.200 assistiti. La media regionale era invece di 1.407 pazienti per medico, superiore a quella nazionale di 1.383.

Dietro i numeri ci sono situazioni molto concrete. In alcuni territori i cittadini non riescono più a scegliere liberamente il proprio medico perché gli studi disponibili hanno raggiunto il numero massimo di assistiti. In altri casi vengono attivati incarichi provvisori, ambulatori temporanei o soluzioni condivise tra più professionisti. L'assistenza viene comunque garantita, ma il rapporto continuativo tra paziente e medico rischia di indebolirsi.

La pressione non è uguale in tutta la regione. Le difficoltà maggiori si concentrano nelle vallate alpine, nei piccoli centri e nelle zone dove gli spostamenti sono più lunghi e aprire uno studio è meno conveniente. Il Verbano Cusio Ossola, il Cuneese e l'area di Mondovì sono tra i territori più esposti, ma il problema riguarda ormai anche le cinture urbane e i Comuni più popolosi.

A rendere il quadro ancora più fragile è il ricambio generazionale. Entro il 2028, secondo le elaborazioni Gimbe, **433 medici piemontesi** raggiungeranno l'età pensionabile. Nello stesso tempo, tra il 2019 e il 2024, il numero dei medici di famiglia presenti in regione è già diminuito del 10,6 per cento.

Il rischio, quindi, è che i nuovi ingressi non riescano neppure a compensare le uscite. Anche a livello nazionale Gimbe avverte che, sommando pensionamenti e carenze già esistenti, le nuove leve formate nei prossimi anni potrebbero non bastare. Nel 2025 il Piemonte risultava inoltre tra le regioni con il maggiore scarto tra borse disponibili e candidati effettivamente presenti al concorso.

La campagna della Regione prova ora a cambiare il racconto della professione, presentando il medico di famiglia come il primo presidio della sanità territoriale e come una figura destinata ad avere un ruolo centrale nelle Case della comunità e nelle nuove forme di assistenza. Ma la comunicazione, da sola, difficilmente potrà risolvere il problema.

## I più letti



Attualità

**Ritrova due libretti degli anni Settanta in un cassetto: la banca dovrà rimborsargli 110mila euro**



Attualità

**Chiude la scuola più piccola d'Italia. Aveva due alunni e conquistò il Festival di Sanremo**



Meteo

**Grandine come noci e nubifragi: il maltempo travolge le Valli di Lanzo, allerta per il Torinese**



Attualità

**Estrazioni Lotto, SuperEnalotto e 10eLotto di venerdì 3 luglio 2026: tutti i numeri vincenti**

## Ultimi Video



**No Tav, la rete della polizia si stringe. 436 identificati dopo l'assalto ai cantieri**



**Il generale firma la grazia a Roggero. Per fortuna è solo un cartone animato (VIDEO)**



**Venus non si arrende: migliaia in marcia contro i cantieri della "devastazione" (VIDEO)**

Per rendere davvero più interessante questo lavoro servono studi associati, personale amministrativo, strumenti digitali efficienti, incentivi per le aree disagiate e regole più stabili. Un giovane medico deve poter immaginare una professione sostenibile, non una vita trascorsa tra ricette, certificati, telefonate e liste di pazienti sempre più lunghe.

Le **300 borse** rappresentano dunque un'occasione decisiva, ma non garantiscono automaticamente 300 nuovi medici. Prima bisognerà vedere quante domande arriveranno, quanti candidati si presenteranno alla prova e quanti porteranno a termine il percorso. Solo allora si capirà se il Piemonte avrà davvero iniziato a colmare il vuoto oppure se, ancora una volta, una parte dei posti resterà inutilizzata.



#### **Medici di famiglia cercasi: ne mancano 5.700 e i giovani scelgono altro**

La Fimmg lancia l'appello in vista della scadenza del 27 luglio: 2.621 borse disponibili, ma la professione resta poco attrattiva. In Piemonte il deficit stimato è di 463 medici, mentre pensionamenti e invecchiamento della popolazione rischiano di aggravare l'emergenza



#### **Torino investe sui talenti del futuro: 101 borse di studio ai migliori studenti STEM arrivati da tutta Italia**

Fondazione SIA premia gli universitari più brillanti con un contributo da 3.000 euro. Nascono una Community dedicata ai giovani ricercatori, un premio da 10 mila euro per l'innovazione e nuove opportunità di incontro con le imprese



#### **Ivrea capitale europea della chitarra classica: torna l'International Guitar Festival**

Ivrea risuona di chitarra classica dall'11 al 14 giugno 2026: concerti nella chiesa di Santa Croce, concorso internazionale, mostra di liuteria e giovani talenti

Tag

Piemonte , borse di studio , medicina generale , ASL Città di Torino , Gimbe , FIMMG Piemonte , Mondovì , Verbano Cusio Ossola , Cuneese , Case della comunità

Commenti scrivi/Scopri i commenti ▾

Condividi le tue opinioni su Giornale La Voce

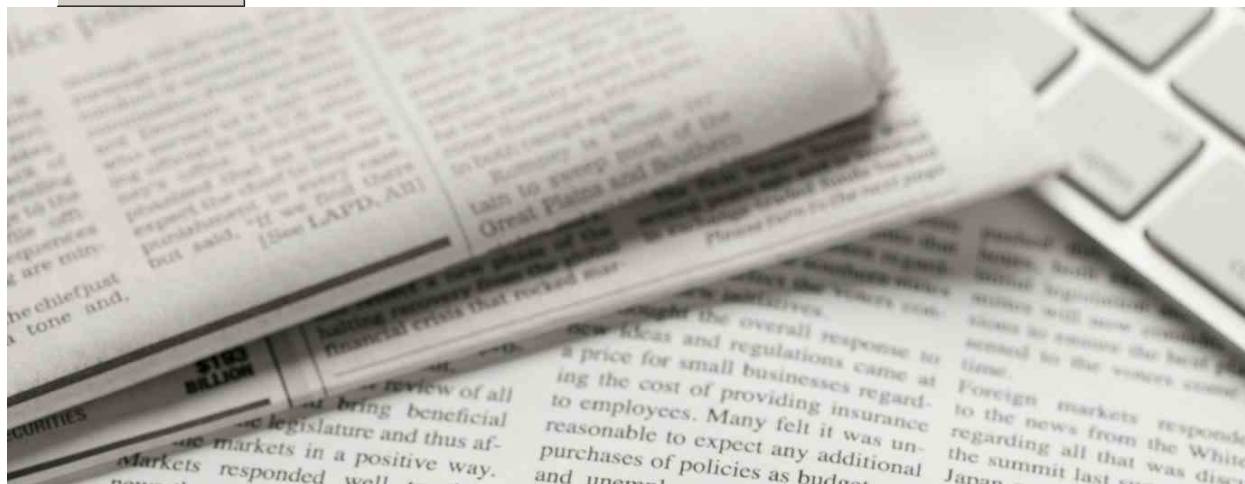


Caratteri rimanenti: 200

Resta aggiornato, iscriviti alla nostra newsletter

Ricevi gratuitamente, ogni giorno, le notizie più fresche direttamente via email!

Email



Dentro la notizia La newsletter del giornale La Voce



**Prima le fai, meno le paghi!**

CAMBIA ORA LE TUE FINESTRE E LE PAGHI IL 28% IN MENO

Dal 1° gennaio 2027, il Bonus Casa scenderà dal 50% al 36% per la prima casa e dal 36% al 30% per le altre

More info: [FRESIALUMINIO.COM](http://FRESIALUMINIO.COM)

